

Usura, il commercio è il settore a rischio

Sos Impresa: le ditte della ristorazione, dell'abbigliamento e del calzaturiero sono le vittime predilette degli strozzini

PISA

È passato poco più di un mese dalla tragica notizia dell'ultimo caso di un imprenditore morto suicida. Un impresario meridionale di quarantatove anni, padre di famiglia e titolare di un'impresa di climatizzazione, ha deciso di farla finita impiccandosi nel box che utilizzava come deposito, esasperato dall'usura. Poche righe scritte su un biglietto spiegano le ragioni del tragico gesto, compiuto per liberarsi dal tormento dei problemi economici che gravano sulla sua impresa. Storie di ordinaria disperazione ai tempi della peggiore crisi economica di cui l'Italia abbia memoria dal dopoguerra. Ma il fenomeno dell'usura si sta diffondendo a macchia d'olio anche nella nostra regione, fino a poco tempo fa considerata tra i territori meno colpiti (seppure non esenti) da questo rischio.

Vittime e carnefici. A rivelarci l'identità delle vittime dell'usura e dei propri carnefici, i dati forniti da Sos Impresa (panoramica dal 2008 al 2011).

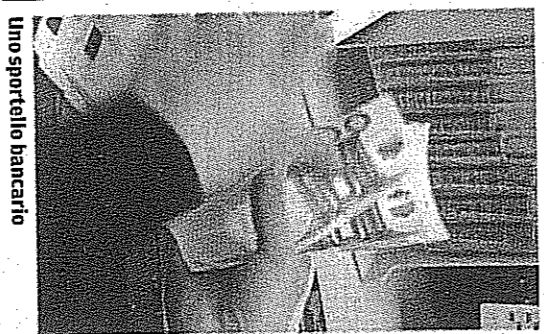
Per quanto riguarda il sesso, abbiamo una prevalenza di uomini sia tra le vittime (73% dei casi), sia tra gli imputati (87% dei casi), ma mentre in quest'ultimo caso la percentuale femminile del 13% è in aumento, ma sostanzialmente in linea con quella di altre fattispecie di reato dove i soggetti femminili oscillano sempre tra il 9% ed il 15%, il dato delle vittime (27% di donne) è più alto della media.

L'età delle vittime è nell'83% dei casi al di sotto dei cinquant'anni. La suddivisione per fasce d'età, rende ancora più evidente questo dato. Infatti, abbondano un 22% dei casi che hanno meno di 30 anni, il 31% dai 31 ai 40 anni, 29% dai 41 ai 50 anni, un 17% dai 51 ai 60 anni e solo un 1% ha un'età superiore ai 60 anni.

Questo è un dato molto preoccupante poiché dimostra come negli ultimi dieci anni si sia notevolmente abbassata l'età della vittima.

Per quanto riguarda gli imputati si evidenzia una maggiore anzianità: il 28% di questi ha un'età superiore a cinquant'anni. Ma non mancano casi di coinvolgimento di persone anche molto giovani.

Nel dettaglio, il 20% ha un'età non superiore a 30 anni, nel 25% fino a 40 anni, nel 27% fino a 50 anni, il 19% fino a 60 anni e ben il 9% oltre i 60 anni.



Uno sportello bancario



Sempre più numerosi gli imprenditori costretti a rivolgersi agli usurai (foto di Franco Silvi)

lavorativa della vittima, dai dati analizzati emerge che nella maggioranza dei casi (46%) si tratta di piccole imprese operanti nel commercio, seguono altre tipologie di imprese (30%), gli artigiani (10%), liberi professionisti e lavoratori dipendenti (rispettivamente 6% e 7%) ed infine con una percentuale minima discopati e pensionati (1%).

I settori colpiti. Ancora più specificamente, nel comparto del commercio i settori più colpiti sono la ristorazione (26%), l'abbigliamento e il calzaturiero (23%), il commercio ambulante (20%) e le rivendite di generi alimentari (15%). Nel mondo dell'impresa, invece, i settori più colpiti sono quello edile (35%), le imprese agricole ed itiche

(29%), ed il settore alberghiero-turistico (15%). La scelta del ricorso al prestito usurario per molti imprenditori e commercianti si rivela fatale: nel 30% dei casi, infatti, ha de terminato la fine della propria attività.

Cause della cessazione dell'attività imprenditoriale e commerciale sono l'avvio delle procedure fallimentari e le conseguenti

Oggi convegno all'auditorium della Primaziale

Confartigianato e Concommercio hanno organizzato il convegno "Fatti sentire, non fatti strozzare. No all'usura. Istituzioni, magistratura, centri di ascolto antiusura".

Può davvero contare? In programma oggi alle ore 16,30 all'Auditorium della Primaziale Pisana.

L'incontro vede la presenza di rappresentanti di Confartigianato e Concommercio, delle Istituzioni e delle banche. Ci sarà anche monsignor Giovanni Paolo Benotto, arcivescovo di Pisa.

scana. In particolare, nella provincia di Pisa operano sei centri di ascolto (dislocati nelle sedi della Misericordia di Pisa, Navacchio, Cascina, Pontedera, San Miniato, Volterra) dove dei volontari professionalmente preparati nel settore operano, a titolo gratuito, per valutare la fondatezza della richiesta di sostegno economico di ogni singolo caso (sulla base di specifici requisiti) e ricercare la soluzione migliore per coloro che versano in una condizione debitoria alla quale non riescono a fare fronte.

Lo stato di crisi delle imprese. Soffrendo l'attenzione sui dati regionali relativi allo stato di crisi delle imprese, forniti dalla Federazione nel 2011, si evidenzia rispetto all'anno precedente una minore richiesta di finanziamenti: dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011 sono state erogate 27 pratiche di finanziamento per un totale di 2.346.300 euro a fronte di 38 richieste (nel 2010) le pratiche erogate sono state 35 per un totale di 3.521.000 euro mentre le domande rigettate sono state 14).

Analizzando i dati che sono pervenuti dalla Fondazione Antiusura Toscana, dal 1998 al 2011 abbiamo una panoramica ancora più ampia, con un numero di pratiche erogate pari a 308 (per un totale di 20.444.210 euro) su un totale di 557 domande complessive.

(A.S.)

«Io imprenditrice, vittima della mia banca»

Costretta a rivolgersi agli usurai dopo che l'istituto di credito di cui aveva erogato un mutuo ipotecario

PISA

Il bacino che alimenta l'usura è costituito da tanti piccoli imprenditori che, vittime della crisi economica e della mancanza di liquidità da parte delle banche, sono costretti spesso a pagare il prezzo più alto. Eppure, in questo triste scenario, c'è qualcuno che ha ancora la forza e soprattutto il coraggio di non restare in silenzio, di alzare la voce e di rivolgersi ai centri di ascolto antiusura. «Disegnare e realizzare prodotti di pelletteria è sempre stato il mio sogno sin da quando ero bambina», racconta Silvia (nome di fantasia), giovane imprenditrice della

provincia di Pisa. Silvia con la sua caparbietà riesce in pochi anni a mettere in piedi un'azienda con cinque dipendenti. «Grazie alla partecipazione a mostre e fiere, soprattutto all'estero, siamo riusciti ad accumulare un numero consistente di ordini. Eravamo così felici che non sapevamo da dove cominciare», racconta piangendo.

Il giro di boa avviene quando l'azienda decide di rivolgersi ad una banca per ottenere finanziamenti per lo start-up e per il magazzino.

«Dopo aver ottenuto due finanziamenti chitografati spiega - ho deciso di rivolgermi nuovamente all'istituto di

credito per ottenere un ulteriore finanziamento per scorte necessarie a far fronte agli ordini acquisiti durante le manifestazioni estere, convinta che non ci sarebbero stati problemi, visto che abbiamo sempre pagato tutte le rate puntualmente». Così non è stato. «La banca ci ha proposto la soluzione del mutuo ipotecario sulla casa e sul laboratorio - racconta - e in buona fede ho accettato».

E l'inizio della fine. Al momento dell'erogazione del finanziamento, con stupore, Silvia apprende che il denaro è stato utilizzato per l'estinzione dei prestiti precedentemente contratti e che la somma ri-

Affari milionari

Il giro coinvolge migliaia di aziende

PISA

Il fenomeno dell'usura desta particolare preoccupazione per la scarsità di dati reperibili

affermò Fabio Banti, presidente di Confartigianato Imprese Pisa e Toscana - tutto ciò comporta una certa difficoltà di lettura del problema nella sua complessità e, probabilmente, anche una sottovalutazione. Un dato significativo da tenere presente è che nel 2011 in Italia sono stati 1.400 imprenditori di cui hanno commesso gesti estremi come il suicidio».

Secondo un rapporto di Sos Imprese, Pisa è la terza in Toscana per percentuale di usurai in rapporto al numero degli imprenditori, con un giro di affari manovrato dagli strozzini pari a 70 milioni di euro e 1.400 imprenditori coinvolti.

«A rendere ancora più preoccupante questo fenomeno è che, a fronte di questo numero particolarmente elevato, le denunce sono veramente poche», sottolinea Alessandro Trolese, presidente dei Giovani Imprenditori di Concommercio.

per la tua pubblicità su IL TIRRENO la Repubblica

e tutte le testate del Gruppo editoriale l'Espresso

concessionaria esclusiva
A.MANZONI&C.
FILIALE DI PISA - Via Cisanello 145

Danilo Migliotti

tel. Ufficio 050 972632 - fax 050 972648

cell. 333 2710365 - e-mail: dmigliotti@agenti.manzoni.it

Gino Pietrangeli

tel. Ufficio 050 972634 - fax 050 972648

cell. 347 1790810 - e-mail: gpietrange@agenti.manzoni.it

Pascal Vacca

tel. Ufficio 050 972635 - fax 050 972648

cell. 340 7378728 - e-mail: vpasca@agenti.manzoni.it

AM
A.MANZONI&C.

direzione Filiale di Pisa - tel. 050/972611 - fax 050/972648

MARSA ALAM
EDEN VILLAGE GEMMA BEACH

3-1 MARZO

7 NOTTI ALL INCLUSIVE PARENZA DA PISA € 678

7 NOTTI ALL INCLUSIVE PARTENZA DA PISA € 670

14 APRILE

7 NOTTI ALL INCLUSIVE PARTENZA DA PISA € 670

voce Viaggi

Tel. 050 703011
Via Nazario Sauro, 107/A - Cascina (PI)
Info@voceviaggi.com

www.noroots.com